

CASTELCOVATI. Avanzo di bilancio «indigesto»

Welfare e cultura: per le opposizioni i conti non tornano

«La Giunta ha tartassato i cittadini trascurando i servizi alla persona»

«Un avanzo di bilancio irrespettoso nei confronti dei cittadini, colpiti durante l'anno con imposte come l'Ici e non ripagati dai servizi e dalla spesa pubblica comunale». Proposta per Castelcovati bolla così il saldo del consuntivo 2009 approvato dalla Giunta guidata dal sindaco Camilla Marini Gritti.

Un intervento, quello del gruppo di opposizione, arrivato dopo che il bilancio di chiusura ha evidenziato un avanzo di 753 mila euro. «Un bell'affronto alla cittadinanza – ha commentato il consigliere Paolo Olivini – dopo che il Comune aveva rastrellato Ici per 320 mila euro. Un avanzo considerevole come quello che si è determinato lo scorso anno stride fortemente con l'atteggiamento tenuto da questa amministrazione che, come un disco rotto, ha accampato la scusa della mancanza di soldi alle più svariate richieste».

La minoranza ha evidenziato anche i continui assestamenti di bilancio, «l'ultimo dei quali a novembre: è sintomo di una grande approssimazione sui numeri come evidenziato dallo stesso revisore che, in un passaggio della relazione che accompagna il bilancio, precisa: alla luce dei sensibili scostamenti su alcune voci di spesa, si raccomanda un più puntuale controllo di gestione, particolarmente in sede di variazioni di bilancio e verifica degli equilibri».

Nel mirino le voci di bilancio più tagliate: sviluppo economico - 38,95%, cultura - 25,99%; gestione del territorio -14,15%.

Ma a fare infuriare anche le altre civiche dell'opposizione sono stati i tagli per 84 mila euro sulla spesa sociale. «In un periodo in cui le famiglie si trovano con disoccupati e cassintegrati ci troviamo la Lega che ha la bella idea di tagliare sulle spese assistenziali. E non ci raccontino i nostri amministratori che esiste il patto di stabilità: queste somme erano stanziare nel bilancio di previsione, che deve obbligatoriamente sottostare alle forche caudine del patto. Per cui erano quattrini a disposizione». Questo il commento di Luciano Onger di Proposta. M. MA.